

Carità. Diffusi i dati sulle donazioni in favore delle popolazioni colpite dall'alluvione.

Una grande gara di solidarietà: la Chiesa vicina agli alluvionati

Quasi tre milioni di euro sono stati raccolti attraverso la colletta promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana

MARIA CHIARA CUGUSI

QUASI TRE MILIONI di euro le risorse raccolte dalla colletta della Chiesa destinata alle famiglie sarde colpite dall'alluvione, compreso il milione stanziato dalla CEI (attraverso i fondi 8 per mille). Una cifra frutto della generosità dei 'veri eroi', come li ha definiti Mons. Sebastiano Sanguinetti, Vescovo di Tempio-Ampurias, durante l'incontro organizzato nei giorni scorsi a Olbia, città-simbolo dell'alluvione, da Caritas Sardegna e da Caritas Italiana. «I veri eroi - ha detto il Vescovo - sono coloro che hanno avuto fiducia nella Chiesa, che hanno donato una piccola offerta da mettere a disposizione di chi ha subito danni: il poco che la gente aveva lo ha messo a disposizione per gli altri, e ha reso possibile il nostro lavoro, ma non possiamo sostituirci allo Stato. Aspettiamo ancora l'intervento delle istituzioni, Stato e Regione, affinché diano quello che hanno promesso, secondo le necessità».

Obiettivo dell'incontro, fare il punto sugli interventi effettuati



La conferenza di presentazione dei dati ad Olbia.

finora, per garantire la massima trasparenza, come ha spiegato don Marco Lai, delegato regionale Caritas, che ha aggiunto: «Vogliamo far sapere alle famiglie colpite che si sta continuando a fare tutto il possibile, come segno di prossimità, vicinanza, per promuovere percorsi di risalita nel tempo».

Mons. Sanguinetti ha ricordato la grande solidarietà tra le Chiese diocesane colpite. Un impegno che continuerà nel tempo: «Sappiamo - ha sottolineato il Vescovo - che in queste situazioni il lavoro vero è quello successivo, della ricostruzione, accompagnare le comunità, imprese e famiglie nel ritorno a una vita normale». E an-

cora, il Vescovo ha aggiunto: «I fondi raccolti sono stati completamente messi a disposizione degli alluvionati».

Certo, le cifre messe in campo sono irrisorie rispetto alle necessità reali». Solo ad Olbia, ha ricordato, 1500 case colpite, danni alle abitazioni tra i 50-70 mila euro, senza parlare delle imprese artigiane, negozi, infrastrutture. «Secondo lo stile Caritas - ha spiegato Mons. Sanguinetti -, ci siamo rivolti alle famiglie più bisognose, assicurando un valore aggiunto, costituito dalla prossimità, una rete di vicinanza che consente alla gente di non sentirsi sola». Inoltre, il Vescovo ha ricordato che la sfida della Chiesa è «far emergere

l'enorme solidarietà e generosità che spesso costituiscono un 'mondo sommerso', in modo da elevare la qualità della vita di tutti».

Le cifre ufficiali sono state fornite da Don Andrea La Regina, responsabile ufficio macro-progetti di Caritas Italiana. La colletta complessiva della Chiesa è di 1.900.000 euro (a cui ammontano le offerte giunte dalle diocesi a Caritas Italiana e Caritas Sardegna); colletta che arriva a 2.900.000 con il milione stanziato subito dalla CEI (attraverso i fondi 8 per mille).

Per quanto riguarda le cifre in uscita, 155.000 euro per interventi di emergenza e primo aiuto (attraverso la Caritas Sardegna); 2.100.000 per interventi a sostegno di famiglie e piccole imprese, di cui 1.300.000 già approvati e finanziati per le diocesi di Tempio-Ampurias, Nuoro e Ales-Terralba. Inoltre, 500.000 già finalizzati al microcredito, 25mila per attrezzature varie.

Le risorse rimanenti (oltre 100mila euro) saranno usate per progettualità sociali (per fasce deboli) o per incrementare il fondo per il microcredito. «L'organismo pastorale della Caritas - ha spiegato don La Regina - si muove secondo il criterio di ispirazione evangelica; la solidarietà degli italiani è quella di chi vuole essere prossimo, vicino, in un criterio di dono». Inoltre, «le istituzioni devono fare la loro parte, occorre riscoprirsi come comunità coese, capaci di farsi carico dei bisognosi».

Le Caritas diocesane sono in prima linea

Alcuni tra gli interventi portati avanti nel territorio

M. C. C.

UN INTERVENTO di prossimità, attento ai bisogni emersi e caratterizzato da un ascolto costante. Durante l'incontro organizzato nei giorni scorsi dalla Caritas regionale e da quella nazionale, i direttori delle Caritas diocesane più colpite dall'alluvione hanno descritto gli interventi portati avanti dalle loro diocesi, nell'ambito dei progetti già approvati da Caritas Italiana.

A Olbia, dopo una prima fase di risposta immediata all'emergenza (oltre 700 volontari impegnati) c'è stata la seconda fase, caratterizzata dalla messa in rilievo dei bisogni e prossimità alle famiglie (circa mille quelle censite); infine, la terza fase che ha visto interventi mirati, in stretta sinergia con i parroci e le associazioni locali. Sono stati potenziati i servizi offerti dalla Caritas dio-

cesana, tra cui il magazzino della distribuzione viveri per le parrocchie, l'ufficio del coordinamento emergenza alluvione, l'attività degli sportelli di ascolto, il sostegno psicologico, gli interventi di microcredito, il prestito della speranza, l'anti-usura. «La gente ha bisogno di supporto psicologico - ha spiegato Suor Luigia Leoni, direttrice della Caritas di Tempio-Ampurias -, presso le parrocchie continua l'opera di ascolto delle famiglie».

Inoltre, la direttrice ha ricordato che per contribuire al riavvio dell'economia olbiese, gli acquisti dei viveri vengono fatti a Olbia e le squadre degli operai sono composte da persone alluvionate.

Nella diocesi di Ales-Terralba, l'azione della Caritas si è caratterizzata per il lavoro di rete con i parroci e i comuni. «Oltre ai danni materiali - ha spiegato don Angelo Pittau, di-



retto della Caritas diocesana - abbiamo dato risposte a quelli psicologici, attraverso la creazione di un'équipe socio-psicologica»; inoltre, gli aiuti sono stati destinati anche ad artigiani, allevatori, agricoltori «che hanno perso tutto, ma che, seppur nella difficoltà, hanno mostrato grande solidarietà tra di loro».

Nella diocesi di Nuoro, la Caritas diocesana sta portando avanti il progetto 'Un sorriso di speranza', già approvato dalla Caritas nazionale: tra gli interventi, 14 voucher di sostegno economico (valore medio 15mila euro l'uno) destinati ad aziende familiari colpite dall'alluvione (individuate grazie alla collaborazione con i parroci, i comuni e le associazioni di volontariato) e 10 borse di

studio (20% della spesa, valore medio tremila euro) per i giovani che rischiano di dover interrompere gli studi all'università o alle superiori, a causa delle difficoltà economiche vissute dalle famiglie, in seguito all'alluvione. Inoltre, sostegno alle imprese agro-pastorali, grazie alla collaborazione con la Coldiretti.

«L'obiettivo - spiega don Francesco Mariani, direttore della Caritas di Nuoro - è far ripartire le aziende». Interventi, ricorda il direttore della Caritas nuorese, che devono fare i conti con le difficoltà burocratiche vissute dagli enti locali: a Bitti, uno dei comuni più colpiti del nuorese, le offerte ammontano a un milione di euro che tuttavia non può essere speso per via del patto di stabilità.

brevi

CAPPUCCINI

Ordinato diacono Fra Amedeo Salis

Lo scorso 27 giugno, nel convento di Sant'Ignazio a Cagliari, fra Amedeo Salis è stato ordinato diacono.

La celebrazione è stata presieduta da monsignor Arrigo Miglio ed ha visto molti fedeli presenti nel santuario cappuccino.



CHIESA SANT'ANTONIO ABATE

Conferenza sull'organo Agati-Tronci

Venerdì 4 alle 19,30 nella chiesa di Sant'Antonio Abate a Cagliari conferenza incentrata sull'organo Agati-Tronci del 1887. Lo strumento, uno fra i più grandi organi storici esistenti in Sardegna, da decenni è praticamente inutilizzabile e richiede un opportuno restauro. Per sensibilizzare l'opinione pubblica gli allievi e i docenti del Laboratorio Organi Storici del Conservatorio di Cagliari - che hanno schedato lo strumento nell'ambito del progetto "Organi storici della Provincia di Cagliari" - illustrano le caratteristiche dello strumento e ne ripercorrono la storia attraverso suoni ed immagini.



È stato pubblicato un volume dal titolo "Arte Organaria in Sardegna. Costruttori e strumento fra XVI e XX secolo" di Roberto Milleddu che ricostruisce tre secoli di storia della fabbricazione d'organi a canne. L'evento si svolge con la collaborazione dell'Arciconfraternita della Vergine SS. d'Itria e sotto l'egida del Conservatorio G. Pierluigi Palearina di Cagliari.

SOLIDARIETÀ

Cena di beneficenza per il Guatemala

Da circa quattro anni i padri domenicani stanno portando a compimento l'intera ristrutturazione del Collegio San Martin de Porres in Guatemala. È stato avviato il dormitorio, i laboratori di chimica e di lingue e la cappella. Alla fine del 2013 sono stati realizzati dieci bagni con relative docce. Al fine di portare a compimento l'intero progetto di ristrutturazione del collegio è necessario rifare il tetto alle aule, alla biblioteca e al dormitorio. "Passi per il Mondo", questo il nome del progetto avviato in Guatemala, in particolare a Dolores nel Petén, organizza sabato 5 luglio alle 21 (alle 20 viene celebrata una santa Messa) una cena di beneficenza a Selargius in Via del Lavoro 15 presso il Centro Giovanile Domenicano. Per informazioni di può contattare il Centro Giovanile Domenicano di Selargius.